
L'arbitrato nei conflitti agrari e i disegni di legge Alessio, Bissolati e Niccolini ⁽¹⁾

I. — Riproduurrò una parte delle osservazioni che svolsi in una conferenza tenuta in Milano presso la Società agraria di Lombardia che me ne aveva fatto cortese invito.

Che il tema, in tanto infuriare di scioperi e in tanto discorrere di arbitrati, sia di attualità vivissima è evidente. Ma, per me, esso offre un'altra particolarità che me lo rende singolarmente interessante. L'argomento si presta molto bene a mettere in chiaro quale sia, per se medesima, la forza della legge scritta, in relazione alla natura e alle tendenze proprie delle cose e degli uomini a cui la legge intenda provvedere.

II. — Stanno dinanzi alla Camera dei deputati tre disegni di legge che hanno per iscopo di disciplinare i conflitti agrari e indirizzarli a soluzioni pacifiche.

È caratteristico che siano tutti e tre di iniziativa parlamentare e provengano da tre diversi settori. Per i conservatori e affini c'è il disegno dell'on. Giorgio Niccolini, pei radicali quello Alessio, per i socialisti quello Bissolati.

L'origine parlamentare diretta e la partecipazione dei tre partiti, che possono considerarsi come sintesi di tutta la Camera, dimostrerebbero, se pure è lecita tale induzione, quanto vivi timori e preoccupazioni siano destati dai con-

(1) Saggio pubblicato nella *Rivista Popolare*, 30 giugno 1908, diretta dal compianto on. N. COLAJANNI. Come è detto nel testo, è il riassunto di una conferenza. Si può considerare come lo svolgimento e l'applicazione dei concetti contenuti nel saggio precedente derivato pure esso da una conferenza.